BUENOS AIRES, 10 DICEMBRE 1876. N. 28

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES. 102, INTERNO 10. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

Una serata nella Reggia d'Apollo.

—

La scena passa in una fresca valle ombreggiata d'immensi alberi di noce e di castagno. — La notte scende lentamente — non vi é luna e vi sono molte stelle — Numi d'ambo i sessi *vestiti alla leggiera* siedono attorno d'una gran mensa. — Altri vestiti ancor piú alla leggiera si stan bagnando in una conca formata d'un ruscello. I *quattro del quartetto* stanno toccando alcuni pezzi di musica classica. — Gli dei più vecchi dormono. — Come sempre si ode il canto degli usignuoli e *Il gemere delle tortore.*

—

Vulcano — (leggendo un bollettino.)

Plutone aveva ragione, scrivendo seriamente nello scorso numero del *Maldicente* che per la terza volta Don Ricardo Lopez Jordan se ne sarebbe andato colle pive e l'onore nel sacco. — Avete letto l'ultimo bolletino della *Tribuna*? Jordan distrutto. — Il suo capo di stato maggiore morto. — Tutta l'ufficialitá prigioniera. — Tutta l'infanteria annientata. — Tutta la cavalleria fatta a pezzi. — L'artiglieria restó intatta perché non era presente. — Il resto é inseguito da tutte le parti da forze imponenti e si é sicuri che cadrá in mano agli esecutori della legge. — Viva la legge.

Diomede — Mi sembra impossibile che col tuo pelo bianco sii ancor tanto semplicione da credere ai bollettini ufficiali, tanto piú poi quando vengono pubblicati da madama Tribuna.

Lopez Jordan é ancora........

Aristeo — Zitti, ricordatevi che siamo in istato d'assedio ed é proibito parlare di politica, sindacare gli atti del *paterno* governo, dire la veritá e........

Cerbero — (Che stava giuocando a tarocchi). Che stato d'assedio d'Egitto — non siamo forse in casa del signor di Tenedo, del grande nostro Apollo? La lingua é libera quí o signori, e la maldicenza é nei suoi domini.

Molte voci — Viva la maldicenza.

Aristeo — Vero verissimo, che siamo in casa nostra, peró é bene l'aver prudenza in questi tempi borgiani, — Credetelo a me, imitate i signori dell'*Organo maggiore* che nelle loro riunioni anche le piú segrete non parlano che di scienza ed Economia politica.

Mercurio — Zitti per caritá — Ricordatevi che anche la commissione dell'Organo mise in vigore lo stato d'assedio né suoi domini e se devo dirvelo quí tra noi, il nostro *organetto* per vie indirette giá n'ebbe qualche minaccia.

Diomedè — Ahh abh ahh !!!

Numi — Oh oh oh !!!

Numesse — Ih ih ihh !!!

Mercurio — Per caritá amici, ve ne prego abbiate un poco di prudenza — siate piú moderati nelle vostre parole.

Voci — Abasso i moderati.

Giove — Zitti — lasciate in pace i moderati che son loro che *fecer* l'Italia.

Vulcano e Aristeo — Viva i moderati.

Plutone — Zitti — moderate la lingua, signori miei, sopra una cuestione tanto delicata — ricordatevi che attualmente l'Italia é governata da un governo *Sinistro*, nemico dei moderati, e che i suoi rappresentanti a Buenos Aires — potrebbero ecc. ecc.............

Diomede—Potrebbero che?

Plutone—Mettere in istato d'assedio la Colonia Italiana—

Varii socii—Ohhh !!!

Apollo—Zitti signori, che i nostri dilettanti incominciano il gran quartetto Russo del Rubistein—

Un silenzio sepolcrale seguí le prime note, e udivasi che il gemito di qualche lontana tortora.

Orfeo, Arpocrate, Arione, e Lino, eseguirono il dificile quartetto con una precisione ed un abilitá degna solamente degli Dei — ed un fragoroso e prolungato applauso fu il premio di tanto merito.

Ercole—Che musica! cheeffetti!

Plutone—Veramente ci vuole moltissima abilitá e talento lo scrivere— ed eseguire questo genere di musica, devi peró convenire che ci vuole anche una gran pazienza per ascoltarla.

Ercole—T'inganni Plutone:—Il tutto é questione d'apprezazione, e del modo di sentire—In Alemagna, in Inghilterra e in Russia — non vogliono che questo genere di musica—ed in generale si ha quasi direi un disprezzo per la musica italiana.

Plutone—É perché in que' paesi le orecchie son dure come il cuore.

Silvia—Ai brindisi ai brindisi—

Voci—Parli il S. di Tenedo—

Apollo monta sul tavolo prende la divina cetra; si fa alquanto pensieroso poscia con voce dolcissima lascia sfuggire i seguenti versi in istile dell'avvenire.

Quando dell'uman genere
L'isterilita *fonte*
Posò sui *mesti ruderi*
La *decaduta* fronte,
Sorse al *bollir* dei secoli
Nel *grasso* delle *etá*,
La *fibbra metafisica*
Di questa Societá.

—

Ed al tapin *prolifico*
Caduto *su* sé stesso
Per *affogar* nei palpiti
D'un *sterminato* amplesso....
Stese all'unione *mutua*
La *derelitta* man
E dai *combusti germini*
Lo trasse ad altri *pian.*

—

Come a *splendor di tenebre*
Di *cecitá* futura
Ridea sui *casti femori*
La *fragile* natura
Cosí tra i *negri aneliti*
D' incognito dolor
La maldicenza effimera
Rifulge di splendor

Non era ancor terminata l'ultima frase che un prolungato applauso echeggió per ogni parte — Ercole prende Apollo sulle spalle e lo porta in Trionfo — Le vergini lo coprono di fiori — La musica intuona l'Inno

La vegn la vegn
La vegn a la finestra
Le tutta insipriada etc.

Le voci si perdono nella lontananza, e a poco a poco tutto rimase nell'oscurita e nel silenzio.

In quella notte gli Usignoli cantarono le *tortore gemerono fino al mattino.*

PLUTONE

Il Concerto della Societá del Quartetto al Teatro Colon

La Societá del *Quartetto* ha dato giovedí la sua seconda funzione pubblica nel Teatro Colon.

Il concerto riescí splendido tanto per l'esecuzione che fu inappuntabile come per lo sceltissimo uditorio che vi concorse e non crediamo di esagerare dicendo che la classe musicale tutta intiera era l'altra sera lá al Teatro Colon ad ammirare ed applaudire.

Proporsi un altissimo fine, lottare tenacemente contro difficoltá da molti credute insormontabili, vincerle e abbatterle tutte e raggiungere trionfalmente il fine proposto ecco quanto ci viene mostrando da poc' oltre da un anno di sua esistenza la *nostra* brava Societá del Quartetto, costringendo tutti amici e nemici, intelligenti e profani alla lode ed alla ammirazione.

Un genere musicale non veniva ancora levato al meritato onore in Buenos Aires, la musica istrumentale classica, e la Societá, con un ardimento e con un coraggio a cui lodare é poco ogni elogio, si prefigge di colmare il vuoto; e sceglie all'uopo i capi lavori del classicismo germanico che pei loro pregi e per le enormi difficoltá della loro esecuzione formano in Francia come in Italia l'ammirazione di tutta l'arte musicale.

Agli intelligenti nell'arte non sono ignote le difficoltá immense che si presentano alla esecuzione di siffatta musica, massimamente quando questa esecuzione debba essere come l'altra sera quasi tutta affidata non a pochi indivi dui, ma ad una imponente massa orchestrale.

Forse quando diremo che questa musica irta di tante difficoltá da richiedere altrove due o tre mesi di prove fu l'altra sera eseguita inappuntabilmente da ottanta individui, il piú diligente dei quali non puó avere assistito a piú di 6 prove parrá a taluno esagerazione incredibile.

Eppure dicasi ció che vuolsi il fatto é proprio come noi lo narriamo. Ma non é mica un fatto inesplicabile; che anzi non c'è affatto bisogno di ricorrere al miracolo per ispiegarlo.

Dateci ottanta individui che abbiano buona volontá, perizia nell'arte, amore all'arte, medesima, e fatemeli guidare da un capo che abbia alla sua volta nella stessa proporzione le qualitá necessarie ad un capo, e la cosa camminará da sé.

Il guajo sta semplicemente nel trovare quegli individui e questo capo con tutte quelle belle cose per sopraggiunta, ma trovato questo é fatto il becco all'oca; né piú né meno che per diventare ricchi basta trovare i quattrini.

Nel corpo orchestrale che udimmo giovedí sera trovammo raccolte tutte queste belle cose, abilitá, buona volontá, disciplina e un maestro come lo é Raineri superiore ad ogni lode cosí che non é a meravigliarsi di una esecuzione da trasportare all'entusiasmo in un genere di musica che per se stesso é tanto difficile all'entusiasmo!

Rammentando la solennitá musicale di giovedí sera ci *aleggia* avanti il pensiero l'immagine dell'esimio Bassi come colui al quale appartiene gran parte del successo ottenuto.

Quei bravi esecutori sono in gran parte suoi allievi o meglio é lui che veramente li ha formati all' arte.

Bisogna vederli all' opera quei professori sotto la sua direzione per persuadersi che tra lui ed essi v'é una intelligenza, una misteriosa conoscenza reciproca, una magía, un non so che, che non si spiega, ma che conduce a quegli effetti meravigliosi che ebbimo tante volte occasione di ammirare. Egli con un cenno con un'occhiata talvolta semplicissima, talora con un gesto vibrato trae di quelle masse effetti potentissimi. Tutti quei professori guardano in lui, ed intuonano con un torrente di cento suoni, o fan dileguare questi cento suoni nelle piú delicate sfumature ad un solo suo cenno! Non crediamo dir troppo dicendo che l'arrivo di Bassi a Buenos Aires segna il risveglio musicale di queste popolazioni.

Rammentammo Bassi perché ammirando Raineri che ha la massima parte nel successo dell'altra sera, non possiamo a meno di mostrarci riconoscenti a quell' egregio che in molte cose gli fu maestro.

Non entriamo nei dettagli del programma sapendo che l' esperta penna di Lino si assunse di trattarne minuziosamente; ci limiteremo dunque a pochi cenni.

L'amico D.r C...... ci disse giovedí sera dopo l' esecuzione delle *Scenes Pitoresques*, che quella musica non é atta a commuovere e molto meno ad entusiasmare; eppure possiamo assicurarlo di aver visto un inglese che piangeva durante l' esecuzione del Quartetto di Rabinstein.

I gusti son diversi; havvi chi ama la dolcezza, il sentimentalismo neghittoso che emana dal cuore, e havvi all' incontro chi gode e si diletta dell'attivitá del pensiero e dell' immaginazione.

La *Danse Macabre* questa meravigliosa creazione di Saint Saens della quale si richiese freneticamente la replica, quanta bellezza racchiude e quale sublimitá di concetto! Per vero che chi non ode in quegli accordi cosí cupamente caratteristici, l' aleggiare degli spiriti e la tetra danza degli scheletri o non ha sentimenti o ha morta l'immaginazione.—

L' *Ouverture* del *Fidelio* di Bethoven avrebbe avuto miglior effetto se si avesse potuto disporre di un maggior numero di violini ma essa é trattata con tanta e sí profonda maestria che non si poté restare dall'ammirarla e applaudirla.

La marcia del *Tannhauser* di Wagner é un portento non solo di arte, ma anche di bellezza melodica.

La *Serenata* di Haydn e le *chante du Soir* di Schumann cosí semplici, chiare e spontanee, sono due gioielli di gentilezza.

Tornando all' orchestra essa fú inappuntabile, un bravo di cuore al maestro Raineri direttore della Societá del Quartetto, la quale con questo nuovo saggio si é resa ancora una volta altamente benemerita dell'arte; chiudo esprimendo il desiderio che ci si porga presto occasione di potere nuovamente applaudire tutti quei bravi e valenti artisti.

A Lino il seguito.

MERCURIO.

APOLLO DICHIARA IL PARNASSO IN STATO D'ASSEDIO

. . . .

Con atto generoso di nostra gran clemenza
  In vista ai tempi torbidi di critica emergenza
A rialzare il credito, che screditato langue
  Ad evitar che a scorrere si veda a rivi il sangue
Piuttostoche chiamare con improvviso bando
  A far del fuso innocuo ferrugginoso brando
Piuttosto che sconvolto veder tutto il Parnasso,
  Scoppiarci sotto il naso con orido fracasso
Piutosto che vedermi ramingo e distronato
  Con due o tre calci all'*obice* dal regno mio scacciato)
Con l'attenzion possibile il caso esaminato
  Pensato e ponderato e bene cogitato
Abbiamo risoluto ed anzi risolviamo
  D'accordo coi ministri ed altri che qui siamo
Di mettere in assedio, di queste alme Pendici
  Le muse brontolone e vecchie abitatrici

E la ragion plausibile di tal disposizione
É che le abbiamo colte in piena ribelione;
E niente men trattavasi scusatemi s' é poco
D'invadere d'Apollo il sacrosanto loco
Poscia con mano audace ed un colpaccio destro
Rapirgli di capotto quel pocolin di estro
E allor pel caso orribile si vede chiaramente
Che oggi senza poëta sarebbe il Maldicente.
Ma in grazia di Mercurio e detto fra noi sia
Che in tutta secretezza ci ha fatto un pó di spia
Siamo arrivati in tempo coll' energía d'azione
Di soffocare in fascie la gran cospirazione
Onde scorgemmo cauti non esservi altra via
Che varie delle muse ridurre a prigionia
Anzi codeste arpie con terminante foglio
Fur consegnate all'ugne dell'ammiraglio Scoglio.
Cosí a noi é lecito con tale precauzione
Sperar, almen per ora, salvar la situazione.
E poi con tale esempio se cotestor non sanno
S'insegna che le cose *si fanno, o non si fanno*;
Se poi non han prudenza queste altre bietolone,
Le *schiàfferemo* in seguito anch'esse nel pontone.
Guardate mo se scuotere si devono dal collo
Il giogo soavissimo che gli imponeva Apollo!
Lasciamole per sfogo gridare all'impazzata,
Ché per adesso é inutile e fatta é la frittata;
Le abbiam ridotte in cenere le abbiamo demolite,
Le abbiam polverizzate, le abbiamo annichilite,
Perció che sulle foglie dei nostri stanchi allori
Piover vedremo il plauso dei Numi e dei lettori.

APOLLO.

Non ha tempo

—

Non é la mancanza di volontá, ma di tempo che m' impedisce di occuparmi del grandioso concerto datosi al Teatro Colon della *Societá del Quartetto.*

—

Ricordo ai miei lettori che quest'oggi si apre la *Vittoria* con Opera Italiana. L'opera scelta per debutto é il Barbiere di Siviglia, vecchia si, ma sempre bella, sempre nuova.

LINO.

Spedizione alle viscere della terra

—

Ho voluto anch'io fare la mia paseggiatina nelle viscere della terra e non sono stato per nulla pentito di aver soddisfatto a simile capriccio.

Sono disceso come tutti gli altri all'imboccatura della via Cangallo e poi avanti fino all'altura di Talcahuano, illuminato da un'infinitá di candele di sevo che rischiaravano peró abbastanza bene il magnifico condotto cosí bene eseguito che benché io d'ingegneria non m' intenda affatto, credo imperituro.

Feci una passeggiata gradita assai, e ció che mi sorprese fu l' aria pura e fresca che si respirava; io abituato alla purissima dell'Olimpo sono fornito di polmoni delicatissimi e temeva all' entrare nel sotterraneo di non poter resistere all'afa che mi figurava vi si dovesse sorbire, fu invece il contrario e se non fosse stato che altre cure di grave importanza per noi mi chiamavano alla superficie del globo avrei seguitato fino all'undici Settembre la mia gita, tanto piú che non mancavano attrattive e motivi di curioeitá.

Vi erano signore e belle signore che avevano saputo superare la ripugnanza che hanno quasi sempre le mortali a ficcarsi in un luogo chiuso dove non possono brillare esse medesime o far brillare gli abiti che hanno indosso, né quelle eran le meno invogliate a proseguire la via.

Le lasciai quasi con rammarico e mi attacai alla scala perpendicolare che pel pozzo mi rimise a galla, cioé sulla vereda. Non so se dappertutto le uscite siano comequella, ma se sí, deve essere stato un bello spettacolo per chi vide salirvi le donne, e per queste un gran bel gusto.

Il Corriere degli Dei.

Due Gemme dell'organo della Grande Nation

—

Lettrici dilettissime [vi sono anche dei predicatori che chiamano, dilettissime, le peccatrici che perdono il tempo ad ascoltare le loro chiacchiere]

Saprete naturalmente anche voi che i francesi sono il primo popolo del mondo sotto tutti i rapporti; cosí almeno essi affermano. Ne volete un saggio? Prendete un numero qualunque del loro organo, quello di venerdí per esempio, leggetene l'*Echos de Paris* e vi troverete dei tesori di moralitá e d'altre molte belle cose ancora.

Eccovi per cominciare una madre che si tesse un elogio stupendo.

Mia figlia é la fanciulla piú bene educata di Parigi, diceva la madre ad una saa amica.

Ció mi sorprende risponde questa alquanto ironicamente.

Perché dunque?

Eh! perché é stata allevata in tua casa

E giá, dice la madre, poi soggiunge sdegnosamente.

Peró essa, grazie a Dio, non mise mai i piedi nel mio salone.

—

Quí c'avete un mot d'esprit di quel l'esprit di cui essi soli conoscono la fabbricazione.

Si diceva ad una contadina cui era morto improvvisamente il marito:

Come! Vostro marito é morto senza soccorsi? Non avete dunque un medico nel vostro paese?

Che volete, signore, risponde la contadina, non abbiamo medico, e *chez nous* noi moriamo da noi stessi.

—

E basta per oggi, tanto piú che se queste due vi hanno messo in voglia di saperne di altre potete facilmente trovarvi il capriccio tutti i giorni col leggere il Courrier de la Plata quell' organone della grande nacion che come sapetei vuole tanto bene ai suoi vicini ial ian che certe volte nell' eccesso delle sue espansioni li chiama persino coquins.

Notizia importante— Si distribuiscono per le vie foglietti volanti, che avvisano a lettese cubitali che domani rivedrá la luce il *Porteño,* e fin qui nulla di strano; ció che ci sorprese si fu la bella novitá che: " La direzione é stata confidata a Don Héctor F. Varela.

E prima d'ora chi é che riempiva le colonne del Porteño ? Don Varela F Hector o Don F. Varela Hector.

LETTERA D'UN SEMINARISTA A SUO PADRE

(Ritrovata in un vagone della Ferrovia Locarno-Biasca).

—

....25 *luglio* 1876.

Caro Padre!

Ho ricevuto a suo tempo i giornali il *Credente Cattolico* e la *Libertá* e non mancheró di farne la debita distribuzione ai miei compagni.

Di salute io sto benissimo, e quantuque qui dentro non si mangi né si beva come mangiano e bevono i Professori, pure io non soffersi mai il benché minimo incomodo.

Mi conforta la speranza che fra due anni saró nominato Prete, ed in allora mi rifaró di tutto quello che non mi é dato di godere al presente, facendo cioé la vita del michelazzo e diventando grasso e tondo come un prevosto,

Mi conforta poi un'altra cosa, ed é: che i Professori ed il Prefetto mi dicono che vado formando la fisionomia da Prete, ciera pallida, occhio smorto, labbro cascante, ecc.; prevedo insomma di diventar un abatino in piena regola.

Confortatevi, Caro Padre, che a due miglia di distanza riconoscerete vostro figlio per un vero ministro del Signore.

E poi ho un Prefetto che mi vuol tanto bene. Io sono per lui l'oggetto delle sue cure piú assidue, piú carezzevoli, piú insinuanti. Lui mi sta sempre d'attorno, mi inculca le sante massime della Chiesa

Cattolica con un amore, una persuasione e con una caritá tutta evangelica.

Alla sua scuola io vado allargando la mia mente e la preparo a ricevere degnamente le sapienti lezioni dei miei Professori.

Io non dimenticheró mai per tutta la mia vita questo mio Prefetto che mi lascia continuamente delle traccie e delle memorie che non si cancelleranno mai.

Vi racconto questo, Caro Padre, perché nelle vostre orazioni non vi dimentichiate mai di pregare per Lui, per Lui che cerca di fare tutto il possibile per farmi diventare un vero servo di Dio.

Mi dice poi sempre che ho dell'ingegno, che quando saró Prete percorreró una splendida carriera; di modo ché io sogno qualche volta d'essere nominato Parroco, Canonico, arciprete e forse anche Vescovo.

Mi vedo giá innalzato alla piú alta dignitá ecclesiastica, colla mitra sul Capo, il bastone pastorale in mano, pronto a benedire il mio popolo.

Oh! che gioja, che consolazione, che divertimenti, che allegrie godremo in allora, mio Caro Padre.

Ed ogni volta che io faccio di questi sogni bisogna che io addimostri la mia contentezza al buon Prefetto, il quale mi conforta e mi fa sperare nell'avvenire.

Io Prete, Parroco, Canonico e forse qualche cosa di piú! Che felicitá per un uomo.

E pensando che se non si hanno questi titoli non si é Padroni delle coscienze e delle anime di tanta e tanta gente la quale s'assoggetta a noi come serva al suo Padrone.

Prete, Prevosto, Canonico ecc. e tutto questo lavorando niente, facendo poco e guadagnando molto.

Eppure é una necessitá che i servi di Dio abbiano a mantenersi in questo stato di splendidezza, perché cosí i fedeli credenti restano abbagliati ed illusi ed a noi riesce piú facile ottenere roba e denari.

Caro Padre! state sicuro che vostro figlio é chiamato ad alti e lucrosi destini.

Ma una spina mi trafigge il cuore. Sento dire che anche da noi i chierici possono esser chiamati ai corsi di istruzione militare se non hanno giá ottenuti gli ordini maggiori.

Un Chierico, che giá ha indossato la sottana, e che giá ha percorso alcuni anni di Seminario sino al subdiaconato, e che abbia poscia a diventar soldato? Questo é un orrore, una infamia!

Giá tutte le leggi sono fatte in Isvizzera da Eretici, nemici di Dio e della Chiesa Cattolica e per nulla prendono consiglio dal valoroso nostro Capo spirituale.

Cambiare la sottana col capotto, il beretto a croce col kscakkó, la stola colla bajonetta, il calice collo schioppo,—rabbrividisco soltanto al pensarlo.

Se fossimo chiamati a fare il servizio militare per poscia continuare la carriera di Prete, capirete benissimo che sarebbe difficile riprenderla, perché una volta percorso il brutto mestiere del soldato con guasto l'anima ed il corpo, difficilmente si addatterebbe a rientrare in Seminario.

Ed in allora sarebbe finita anche la vita del beato ozio, del dominio sulle anime, dei pranzi suntuosi, dei facili onori, delle pompe grandiose, del denaro che si intasca ecc., cose tutte di cui io mi era molte volte lusingato.

Dovrei invece dormire sul tavolazzo della caserma, far sentinella di notte al freddo, all'acqua ed alla neve, e di giorno al sole; marciare per ore ed ore col sacco in spalla, andare alla guerra col pericolo di prendermi una palla nello stomaco, una scaglia di bomba nella testa e tutto questo per difendere la Patria.

Ma se noi non abbiamo Patria; perché a noi viene ogni giorno insegnato dal nostro prof. di teologia che l'unico scopo della nostra vita dev'essere l'esaltazione e il trionfo della Madre Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Io, alla guerra, che sono chiamato da Dio a diventare ministro di pace, di perdono, di abnegazione e di caritá.

Ma giá al giorno d'oggi si agita una propaganda che fa guerra sfrenata alla Chiesa Cattolica e questo non sussisterebbe se non fosse patrocinata dai giornali radicali il *Repubblicano*, il *Gottardo*, il *Tempo* scritti da reprobi e scomunicati; gente tutta da casa del diavolo che non hanno orrore di mettere a carico della stessa ogni nefandezza possibile.

Sono esagerazioni o calunnie quando scrivono: — Che dal Cattolicismo sortirono il Santo Ufficio, le tenaglie, le catene, la prigione, la tortura, i patiboli, i roghi di Huss, di Swingle, di Savonarola, di Gerolamo da Praga, di Arnaldo da Brescia e tanti d'altri; — che sortirono i massacri dei settarii di questi e di quelli di Priscilliano, di Pelagio e di quelli del *silioque* e tanti d'altri; — che sortirono le stragi dei Romani sotto Innocenzo VII, dei Cesenati sotto Clemente VII, degli Americani sotto Alessandro VI; i massacri degli Albigesi, dei Valdesi, degli Ugonotti e di tanti d'altri; — che sortirono i Duca d'Alba, i Torquemada, i Domenicani e tanti d'altri; — che sortirono finalmente due secoli di guerra tra il Sacerdozio e l'Impero, tra i Papi ed il Sacerdozio, tra i Papi ed i Concilii, la dissidenza, i scismi, cinque Papi in una volta, le scomuniche di quasi tutti i regnanti Cattolici dei due mondi, e non basta dei soli Protestanti, ma delle intere nazioni e cittá, come sarebbe tutta la Francia, scomunicata da Bonifacio VII, la repubblica di Venezia da Paolo V, Gaud e Bruges da Innocente VIII, Nevers da Paolo II ecc.

Ma persuadetevi, Caro Padre, che se anche la Religione Cattolica avesse fatto qualche cosa di simile, ció lo fu soltanto per fine di bene e nel solo interesse della santa nostra religione, perché la pace, il perdono, l'abnegazione e la caritá ritornino in quei luoghi dove era stata bandita da quelli che non volevano obbedire alla Madre Chiesa ed al suo rappresentante su questa terra.

Vi accenno questo, caro Padre, perché non veniate ingannato dalla cattiva gente che leggono i giornali suddetti che costituiscano quella abominabile setta che ha giá provocato tanti malanni al nostro Paese come sono il matrimonio civile, la legge civile ecclesiastica, la soppressione dei conventi, l'incameramento dei beni, l'obbligo di servire nel militare ài Chierici che non sono in *sacris* e che hanno permesso quella libertá di stampa che fa tanto male alla nostra santissima causa.

Chiudo la presente per aver tempo di metterla in posta, dopo averla comunicata al Prefetto, e mi riservo di intrattenervi ancora presto con un'altra mia.

Intanto vi saluto e credetemi

Vostro

A. B.

L'associazione clericale delle serva.

Tempo fa si é detto che in varie cittá d'Italia esiste una Associazione clericale delle serve, le quali sarabbero incaricate di riportare i fatti dei loro padroni a chi ha qualche interesse di saperli. Ci pareva tanto grossa che stentevamo a crederla; ora ecco che troviamo in proposito sopra un giornale di Roma:

Un signore, che deve saperlo per fatto proprio, ci manda le seguenti linee per l'inserzione:

In via dei Pastini esiste una casa di ricovero per le serve appartenenti al partito clericale. Direttrice ne é una certa Anna Tinti, che trovasi in buona relazione col P. Ballerini gesuita, il quale pure frequenta la detta casa. Lo scopo di questo ricovero é di collocare nelle diverse famiglie queste serve, le quali hanno l'incarico di scoprire i sentimenti dei loro padroni, e quindi riferire i piú intimi segreti di famiglia e mettere confusioni e creare liti tra congiunti per divergenze politiche.

E giá nota in Roma l'esistenza di questa casa, di questo semenzaio di fantesche clericali che servono a fini clericali. Per cui, prima di ricevere in casa

una serva, sará utile di verificare se proviene dallo Stabilimento Balﾠerini.

Atrocitá religiose.

Il fanatismo religioso ha fatto spargere più sangue umano che acqua non é nell' oceano. Ecco un atroce delitto che solo fanatici possono perpetrare. A Searcy (Arkansas), vive un certo Cobb, che si proclamó Cristo da sé; e andó a predicare le sue dottrine dette *purificazioni del popolo.* Esse insegnano una morale schifosa e ripugnante che non si dovrebbe tollerare in mezzo a un popolo civile. Alcuni campagnuoli lo seguirono e facevano da apostoli. I Cobbisti riunironsi in una casa a tre miglia dalla cittá per le loro pratiche religiose. Certo Cart Humphries e Blake furono curiosi di andare a vedere cosa facevano i nuovi cristiani. Quando giunsero vicino alla casa furono circondati dai Cobbisti. Humphries fu afferrato da quattro uomini e Blak da quattro donne. Blake riuscì a sfuggire, e ritornó in cittá a raccontare l' accaduto, ma Humphries rimase vittima. Blake con una brigata di uomini armati ritornó sul luogo, ma quando ivi giunse trovó la testa del suo compagno infilzata sulla punta di un bastone, distante un 30 passi dal corpo orribilmente mutilato. L'avevano ucciso a forza di pugnalate e bastonate e poi con una accetta gli tagliarono la testa e dalla parte del collo la posero in cima ad un bastone. Blake coi suoi uomini circondarono la casa e domandarono che si arrendessero, ma invece i Cobbisti si posero a gridare forsennatamente e il capo ordinó ai suoi discepoli di disarmare i Blakisti e tagliar loro la testa nondiedero loro tempo po di compiere l'opera e fecero fuoco sopra i Cobbisti stendendone quattro cadaveri; e gli altri allora si arresero e ora sono in carcere a meditare sulla nuova religione di Cobb.

Piccola Posta

—

La Maldicenza in *rotolo* manda un saluto a Nettuno viaggiante nelle acque agrodolci dei mari Argentini esortandolo a voler saziare al suo ritorno il pietrofobo Apollo.

—

Gli Dei in generale ed Ercole in particolare, mettono a cognizione dei benigni e gentilissimi abbonati del loro organetto, che siccome nell' Olimpo non si é ancora giunti a tanto progresso da dover dichiarare il corso forzoso né si é dotati di zecca ove coniare moneta, anzi neppure d'una miserabile fabbrica di carta per far giú biglietti e d' altronde dovendo essi saziare le brame del Tipografo che non vuol saperne di gloria né di immortalitá, ma con rauca voce ci domanda denari, sarebbero loro estremamente grati se volessero essere quanto piú possono puntuali al pagamento della tenuissima quota d'abbonamento.

La prima sciarada non venne indovinata da alcuno ed eccone la spiegazione:

Madri - gale

Della seconda abbiamo dal sig. L. R. la soluzione in *Po - eta* che temendo di compromettersi presso i mortali qualora fossero venuti a cognizione dall'aver lui ottenuta l' immortalitá che certamente gli sara da tutti invidiata volle mantenere l' incognito.

SCIARADE

—

L'*un*, che puó ben fornir la rima a tigna,
Una faccia equival falso-benigna;
Realista l'*altro*, e dubbio non vi alligna,
Le corde del violin spesso aggavigna:
Verbo neutro é l' *inter*, proprio alla ghigna
D'uom che mentre sorride, in cor maligna.

—

Il *primo* é sempre doppio,
L'*altro* membro saliente,
Sul *tutto* vive il mitico
Rettor del *Maldicente*.

AVVISI

—

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios a quíen quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un reperterio nuevo y el mas electo

M.

In calle Cangallo N. 306, nella Redazione del "*Maldicente*" si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

Si offre una signora

per cucire e tagliare ogni classe di biancherie per signora e ragazze come anche per ricamare o marcare fazzoletti; procura altresi lavori pei magazzini d' abiti come vestiti, sottane mutande per donna e uomo li taglia e cucisce con o senza recami il tutto a prezzi modici.

Le cuciture saranno fatte a macchina.

Tutti i lavori che le si affideranno li fará in casa propria, calle Arenales N. 512, fra Montevideo e Garantias.

A Commercio

Il sottoscritto, perito del «BUREAU VERITAS Registro internazionale per la classificazione dei bastimenti nei porti del Rio della Plata e agente delle compagnie di sicurtá marittime di

Anversa, Amsterdam, Brema, Bordeaux, Ebberfeld, Francoforte s[m, Amburgo, Havre, Heilbronn, Lione, Marsiglia, Genova, Parigi, Rotterdam e Vienna.

ha l' onore di partecipare al Commercio ed ai Capitani di bastimenti, che é stato nominato altresi agente per la Compagnia di sicurtá marittime «**Italia**» in Genova, con facoltá di aggiustare tutte le avarie grand e particolari.

Buenos Aires, 8 Settembre 1876

J. de Boer

27 15s14d Scrittoio in via Corrientes 6

Marcas de Fabrica

Copia

B. Aires, Noviembre 1876.

Señor gefe de la Oficina de Patente de Invencion y marcas de fábrica y de Comercio.

A. Franzoni en representacion de Don Antonio Lagomarsino, cervecero, domiciliado en la calle de Paraná esquina Rio Bamba, Recoleta, respetuosamente espone:

1° Que desde algunos años antes de la promulgacion de la Ley sobre marcas de fabrica mi representado está en posesion de la marca con que ha designado y distinguido la Cerveza de su fabricacion, que consiste con grabados y dibujos y *envases especiales fabricados en Europa espresamente de su esclusiva propiedad los cuales no enagenan en manera alguna al vender la cerveza que contiene.*

2° Es de notoriedad pública, que cuando mi representado adoptó esos envases especiales para distinguir su cerveza tan justamente acreditada ha sido para garantirse de las imitaciones groseras que algunos, inducidos por la fama de su producto, imitaron rótulos aparentes y semejantes á los de mi representado.

3° Es por consiguiente en virtud de lo dispuest por el artículo 1.° de la Ley de Marcas, de fabrica y de Comercio que ha dictado el H. Congreso de la Nacion que señala y distingue la propiedad de mi representado y que la Ley garante contra la usurpacion de los que pretenden esplotar el crédito alcanzado por el despues de 18 años de trabajo.

4° La importante Ley ha sido ya promulgada y en sus articulos 33 y 39 vienen á asegurar la propiedad de marca de representado consiste en *porrones fabricados en Europa, de su esclusiva propiedad* y de las marcas complementarias que he detallado en la descripcion adjunta á este escrito, y al efecto presento á H. S. los siguientes:

2 ejemplares de cada una de las marcas espresadas.

2 porrones con doble rótulo de porcelana incrustado; una descripcion de dichas marcas.

El recibo de Tesoreria Grsl. que comprueba la cuota oblada, importe del derecho establecido por el articulo 19, y un poder que me acredita como apoderado y gerente de la fábrica de cerveza de Don Antonio Lagomarsino, segun el articulo 13 inciso 4.

Por tanto el Gefe de la Oficina de Patentes suplico se sirva otorgarme el titulo de propiedad que solicito por mi representado.

Por ser justicia

Firmado—*A. Franzoni*

Noviembre 23 da 1876

Por presentado, y publiquese con arreglo á lo dispuesto en el articulo 41 de la Ley de la materia.

928n26d25 Firmado—*J. Linch*

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mjc. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dal 10 alle 12 ant.

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITTIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

286 = ESMERALDA = 286

M.

LA RIVADAVIA

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

—

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

—

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

—

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN LATTICINI E UOVA

—

Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL' UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

NUVO ED UTILISSIMO

Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragia

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingrosso si fará un notevole ribasso.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

EUROPA

Partirá il 5 Gennaio per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI AVARELLO

Calle Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato Ita

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai rezzi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 8ª classe

La partenza da Genova é il ? d'ogni mese

p.M

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COM.

Calle de Garantias esquina a Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Cal apagada

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

Giovedí 7 corrnete

apertura di questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

e Giuoco di Boccie.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrilles Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles. Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

RESTAURANTE E ANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134.

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata Casa introduttora di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocata nella medesima al N. 286.

M.